

CENTRALE DI TOR DI VALLE

**INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SITO
DI TOR DI VALLE**

**DOCUMENTAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA RICHIESTA DI DEROGA IN
AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

ALLEGATO: A 23

Parere di compatibilità ambientale

DECRETO VIA
TDV CCGT120

Mod. 14

MODULO
Ambiente - 14

DEC/VIA/1681



Il Ministro dell' Ambiente

DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n.349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377";

VISTI l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n.67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'Ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente la centrale a ciclo combinato di Tor di Valle da realizzarsi in Comune di Roma - località Tor di Valle presentata dall'ACEA con sede in Roma - Piazzale Ostiense, 2 in data 9 luglio 1992;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa ACEA in data 10 novembre 1992;

VISTO il parere, formulato in data 27 novembre 1992 dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale a seguito dell'istruttoria, sul progetto presentato dall' ACEA;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

preso atto che:

- il progetto presentato consiste nella realizzazione di un modulo di generazione a ciclo combinato avente una potenza al carico nominale di circa 120 MWe e funzionante normalmente con gas naturale ed in

alternativa con gasolio BTZ, come combustibile di riserva.

L'utilizzazione del gasolio come combustibile di riserva, è previsto per particolari situazioni derivanti da restrizioni nella disponibilità del gas naturale da parte delle società distributrici legate a situazioni di effettiva emergenza;

la realizzazione dell'opera avrà luogo su di un'area di circa 3,5 ettari, adiacente alla già esistente centrale termoelettrica di Tor di Valle;

il modulo combinato gas - vapore produrrà energia elettrica destinata a coprire la base del diagramma di carico elettrico dell'ACEA, contribuendo in tal modo a ridurre il grado di dipendenza dall'ENEL per la fornitura di energia elettrica, in quanto se ne prevede il funzionamento in continuo, con le sole soste per le normali operazioni di manutenzione. E' inoltre previsto il possibile utilizzo del calore residuo del ciclo a vapore per il teleriscaldamento dei vicini insediamenti residenziali;

- il processo di produzione dell'impianto a ciclo combinato si basa sulla trasformazione del calore prodotto dalla combustione in energia meccanica e quindi in energia elettrica sfruttando l'accoppiamento in cascata di due cicli termodinamici, per cui il calore scaricato dal primo ciclo costituisce il calore d'ingresso del secondo ciclo.

L'energia meccanica prodotta dalle due turbine a gas e da quella a vapore viene trasformata per mezzo di alternatori, uno per ogni turbina, in energia elettrica. Un trasformatore per ogni alternatore eleva la tensione al livello di quella della rete di trasporto.

La sistemazione impiantistica prevista dal progetto ACEA è stata studiata per permettere tutti gli ampliamenti necessari all'inserimento del nuovo modulo a ciclo combinato nelle adiacenze del turbogas già esistente.

In particolare gli ampliamenti saranno effettuati sugli edifici servizi ausiliari ed opera di presa.

Il sistema di raffreddamento ha lo scopo di provvedere all'asportazione del calore sia per la condensazione del vapore sia per il raffreddamento delle altre apparecchiature di centrale.

L'acqua necessaria al raffreddamento dei due scambiatori viene prelevata dal canale di scarico del depuratore comunale tramite opera di presa e restituita al canale di scarico del depuratore comunale;

valutato che:

- per quanto riguarda le emissioni inquinanti in aria, il proponente è

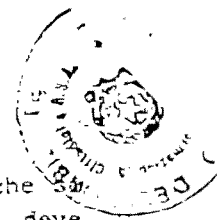


Il Ministro dell'Ambiente

- ricorso, nella definizione del progetto, a soluzioni tecnologiche tra le più avanzate tra quelle disponibili al momento sul mercato per cui, anche in considerazione della relativamente bassa potenza installata, si ritengono accettabili le soluzioni proposte;
- per quanto riguarda le emissioni acustiche, l'impianto non apporterà un contributo significativo agli attuali livelli sonori nei ricettori più vicini, soprattutto tenendo conto delle grandi distanze intercorrenti tra l'impianto e le abitazioni più prossime;
 - per quanto riguarda gli effluenti liquidi provenienti dall'impianto proposto, gli accorgimenti adottati associati ad una opportuna forma di controllo degli effluenti e dell'ambiente, sono tali da potersi ritenere giustificati e compatibili con la situazione del fiume Tevere; anche il salto termico associato allo scarico dell'acqua dello scambiatore di calore è estremamente contenuto;
 - sul piano programmatico, dall'insieme delle informazioni assunte, si rileva una sostanziale conformità tra la destinazione dell'area e l'intervento programmato, in linea con quanto previsto dal Piano Energetico Nazionale e dalle leggi n.9 e 10 del 1991;
 - sul piano ambientale le informazioni assunte, i sopralluoghi effettuati presso il sito, l'esito degli incontri intervenuti con l'ACEA e l'esame del complesso della documentazione hanno consentito di verificare che vi è corrispondenza tra la realtà delle cose e la descrizione dei luoghi e delle loro caratteristiche ambientali, quali documentati dal proponente; è stato possibile pertanto pervenire ad una conoscenza sufficientemente approfondita dell'area interessata dal progetto per l'individuazione delle più rilevanti problematiche ambientali ad esso correlate;
- lo studio di impatto pervenuto, integrato dalle informazioni aggiuntive, ha fornito una caratterizzazione delle componenti ambientali potenzialmente interessate dal progetto ed una stima degli effetti potenziali relativi;

osservato che per quanto riguarda le interazioni dell'ampliamento preposto per la centrale di Tor di Valle con le zone industriali si deve rilevare che il sito di insediamento è all'interno di una zona già dedicata a tale uso, pertanto la sua realizzazione non sottrarrà suolo ad altri usi. Il progetto di inserimento ambientale e paesaggistico predisposto dall'ACEA servirà a compensare ed equilibrare la situazione attuale rimpiazzando i pochi alberi esistenti nell'area dove dovranno sorgere i nuovi edifici con una piantumazione più estesa sull'intera area di proprietà che si raccorderà all'ambiente naturale delle rive del fiume;

AP



valutato che data l'entità relativamente modesta dell'impianto che vuole realizzare e la natura dei luoghi in cui tale intervento deve realizzarsi, non sono ipotizzabili impatti significativi sulla maggioranza delle componenti e dei fattori ambientali.

Per la natura dell'intervento sono ipotizzabili impatti di una qualche entità solo per quanto riguarda la qualità dell'aria (emissioni), la qualità dell'acqua e i livelli sonori. In realtà per quanto riguarda il contributo di valore del fondo sonoro non pare probabile che il nuovo impianto possa portare contributi apprezzabili nei confronti delle abitazioni più prossime, considerata la distanza e i livelli di emissione acustica.

Per quanto riguarda l'ambiente idrico non è ipotizzabile, in condizioni normali un impatto significativo in conseguenza dei limitati scarichi della centrale che saranno recapitati nel canale del depuratore. Per garantire che sversamenti accidentali di olii o reagenti possano dare luogo ad episodi indesiderabili, potranno essere previste forme di controllo sia dal punto di vista organizzativo che di analisi della qualità delle acque.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria va rilevato che la situazione attuale dell'area, almeno in alcune posizioni, non è delle migliori soprattutto per quanto riguarda il contributo proveniente dal traffico urbano, come dimostrano sia i rilevamenti cosiddetti dall'ACEA che il risultato delle elaborazioni dei modelli analitici impiegati per simulare i brevi contributi di sorgenti di emissioni in aria. I risultati delle simulazioni mostrano che il contributo aggiuntivo dovuto alle emissioni della nuova centrale non altererà in modo significativo la situazione esistente. I valori di fondo attuali di NOx sono in qualche caso superiori ai valori considerati dall'Organizzazione mondiale della Sanità come soglie di sicuro non-effetto per le specie più sensibili della vegetazione;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per la valutazione di impatto ambientale ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

VISTA la nota del 27 novembre 1992 della Regione Lazio, Assessorato Ambiente, in cui si vincola il parere di compatibilità ambientale alle prescrizioni recepite di seguito;

VISTA la nota inviata dal Ministero dei beni culturali ed ambientali in data 23 marzo 1993 che esprime parere favorevole

MODULARIO
Ambiente - 14

Il Ministro dell' Ambiente

all'esecuzione del progetto presentato dall'ACEA, in base alle modifiche migliorative apportate allo stesso e considerato che sono stati operati degli approfondimenti progettuali relativi in particolare al rispetto delle essenze arboree esistenti ed alla migliore integrazione nel paesaggio dei manufatti da realizzare;

PRESO ATTO che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L.349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

E S P R I M E

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla centrale a ciclo combinato da realizzarsi in Comune di Roma - località Tor di Valle, presentata dall'ACEA a condizione che: si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- a) considerando la particolare ubicazione del sito e le caratteristiche tecnologiche del progetto, le emissioni dal camino del nuovo impianto dovranno essere conformi, per tutte le categorie di inquinanti alle linee guida (per i nuovi impianti) che saranno emanate in attuazione del DPR 203/1988, e per gli ossidi di azoto, biossido di zolfo e particelle sospese dovranno in ogni caso rispettare i seguenti valori limite (calcolati come media oraria nelle condizioni di esercizio più gravose e con un valore di riferimento per il tenore di ossigeno pari al 15% con fumi secchi):

	<u>GAS NATURALE</u>	<u>COMBUSTIBILI LIQUIDI</u>
NOx	100 mg/Nm ³	150 mg/Nm ³
SO ₂	10 mg/Nm ³	150 mg/Nm ³
particelle sospese	5 mg/Nm ³	25 mg/Nm ³
CO	100 mg/Nm ³	100 mg/Nm ³



Prima dell'entrata in servizio dell'impianto l'ACEA dovrà trasmettere al Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente, per eventuali osservazioni, un codice di comportamento riguardante l'impiego del combustibile liquido di riserva (gasolio o equivalente).

L'ACEA, oltre agli obblighi fissati dall'art. 8 del DPR 203/88, dovrà effettuare analisi di controllo delle emissioni con cadenza annuale. I dati dovranno essere trasmessi alla Regione Lazio ed alle Autorità di controllo;

- b) L'ACEA dovrà realizzare un sistema di monitoraggio della qualità dell'aria da inserire possibilmente nell'ambito di una rete di area più vasta (comune, provincia, regione). Tale sistema di monitoraggio dovrà essere costituito da almeno tre postazioni automatiche di misura di SO_2 , NOx e polveri e dovrà essere attivato almeno un anno prima del primo parallelo.

Il posizionamento delle postazioni di misura dovrà essere concordato con gli organi preposti al controllo tenendo conto della zona di massima ricaduta delle emissioni provenienti dalla centrale e della necessità di discriminare l'inquinamento proveniente da altre fonti. L'insieme delle elaborazioni dovrà fornire adeguati elementi per la valutazione della rilevanza delle principali sorgenti di emissione presenti sul territorio.

L'ACEA dovrà assicurare agli organi pubblici di controllo l'accesso ai dati sulla qualità dell'aria ottenuti dal predetto sistema di monitoraggio e dovrà predisporre modelli di comportamento calibrati sui parametri più critici per eventuali situazioni di inquinamento elevato attribuibili alla centrale;

- c) L'ACEA dovrà sottoporre al controllo dei principali parametri (pH, olii, tracce di combustibili ed eventuali additivi) gli scarichi liquidi della centrale prima dell'immissione nel canale ricettore e dovrà concordare con gli enti competenti forme di controllo, ad intervalli regolari, della qualità delle acque del fiume Tevere a valle dello scarico;

- d) all'entrata in esercizio della centrale, l'ACEA dovrà eseguire un'apposita campagna di rilevamento dei livelli di rumore nella zona in corrispondenza delle abitazioni più prossime. I risultati di tali rilevamenti dovranno essere trasmessi agli organi di controllo competenti;

MODULANO
Argomenti - 14



Il Ministro dell'Ambiente

- e) l'ACEA dovrà elaborare le proprie norme di comportamento in caso di situazioni anomale e/o di malfunzionamenti nell'ambito della centrale, sia per il sistema di autocontrollo (organizzazione, linee di responsabilità, gestione dei sistemi) che per la qualificazione e la formazione del personale. Tali norme dovranno essere presentate alle competenti autorità ed al Ministero dell'Ambiente prima dell'entrata in esercizio della centrale;
- f) l'ACEA parallelamente alla realizzazione dell'impianto dovrà attuare il progetto di inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema. Gli interventi dovranno essere realizzati come da progetto e l'opera dovrà essere eseguita secondo l'aggiornamento al piano di compensazione e mitigazione previsto dallo studio di compensazione paesaggistica;

DISPONE

- che l'azienda trasmetta alla Regione Lazio, e per conoscenza al Ministero dell'Ambiente, gli elaborati definitivi del progetto adeguati secondo le integrazioni, le modifiche, i chiarimenti intervenuti nel corso dell'istruttoria, nonché secondo le prescrizioni del presente provvedimento;
- che il presente provvedimento sia comunicato all'ACEA, al Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato ed alla Regione Lazio, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art.5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma, li 2 AGO. 1993

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vello Spina

IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

Boj

La presente copia (fotostatica composta di N. _____ fogli) è conforme al suo originale.

Roma, li 03-08-93

Paola Sacc

- 7 -

Roma, _____

M/
7
S. Pizz

MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

le
B

MODULARIO
Ambiente - 145899/93/015/CCL
19-10-93

Il Ministro dell'Ambiente

OGGETTO: A.C.E.A.: autorizzazione ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 203/88 per la costruzione e l'esercizio di una nuova centrale termoelettrica per la produzione combinata di energia e calore ubicata a ROMA zona Tor di Valle della potenza elettrica complessiva di circa 115 MW

VISTA la documentazione allegata all'istanza del 17 dicembre 1992

VISTO il parere della REGIONE LAZIO del 27 gennaio 1993 prot. n° 215

SENTITE le valutazioni tecniche della Commissione di cui all'art. 1 dell'accordo procedimentale del 10 aprile 1991 espresse nella riunione del 12 ottobre 1993

ESPRIME

parere favorevole ai fini della materia regolamentata dal D.P.R. 203/88 con le seguenti prescrizioni:

1) rispettare i seguenti limiti alle emissioni

- NOx (espressi come NO2) \leq 100 mg/Nm³
- CO (ossido di carbonio) \leq 50 mg/Nm³

I suddetti limiti sono riferiti ad un tenore di ossigeno libero nei fumi pari al 15%.

La turbina a gas deve essere alimentata esclusivamente a gas naturale. In caso di mancanza di gas naturale è consentito l'uso del gasolio con tenore di zolfo in peso non superiore a quello previsto nelle vigenti norme, di detta eventualità va data comunicazione all'autorità competente;

- 2) i limiti alle emissioni si intendono rispettati se la media delle concentrazioni orarie rilevate, durante l'effettivo funzionamento dell'impianto nell'arco di 24 ore è inferiore o uguale al limite di emissione indicato al punto precedente;

- 3) per le altre sostanze inquinanti, in attesa del decreto di cui al 2° comma dell'art. 3 del D.P.R. 24 maggio 1988, n.203, i limiti di emissione sono i valori minimi riportati nel decreto del Ministero dell'Ambiente 12 luglio 1990, pubblicato nella G.U. 30 luglio 1990, supplemento ordinario n° 51. Al medesimo decreto si deve fare riferimento per l'applicazione dei metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni;
- 4) Effettuare sul camino, a valle del turbogas e della caldaia a recupero, il controllo in continuo delle emissioni ossidi di azoto, di monossido di carbonio e dell'ossigeno di riferimento. Le apparecchiature relative devono essere messe in servizio all'entrata a regime degli impianti.

Le misure di emissione devono essere rese in forma idonea per la trasmissione dati.

ROMA,

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Corrado CLINI)

MINISTERO DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DEL BENE CULTURALE

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

2. luglio

Roma, 2. luglio 1990
S. Ferrero

MODULARIO
I.C.A. - 22



*Ministero dell'Industria
del Commercio e dell'Artigianato*

D.G.F.E.I.B. - Div. XI

Prot. N° 681268 *Allegati*

Roma, 12 LUG. 1994 19

DECRETO MAP
T.O.U. CEGT 120

Alla A.C.E.A.
P.le Ostiense, 2
00154 ROMA

AI SENSI DEL
DPR 208/88
ART. 17
"POTENZIAMENTO DE
SITO"

Oggetto: A.C.E.A. - Autorizzazione installazione ed esercizio di una centrale di cogenerazione della potenza elettrica complessiva di circa 115 MW a Roma, Zona "Tor di Valle".

e.p.c.: AI MINISTERO DELL'AMBIENTE
Servizio Inquinamento Atmosferico Acustico e
per le Industrie a Rischio
Via della Ferratella, 33
00184 ROMA

AI MINISTERO DELLA SANITA'
DGSIP - Div. III
Via Sierra Nevada, 60
00144 ROMA

Al Ministero dei Lavori Pubblici
Direzione Generale Difesa del Suolo
Piazza Porta Pia, 1
00198 ROMA

Alla Regione LAZIO
Assessorato Igiene Ambientale
Via R.R. Garibaldi, 7
00144 ROMA

All'UTF
Via Quattro Cantoni, 50 00184 ROMA

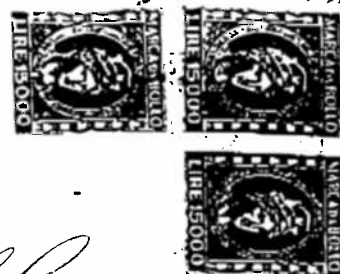
All'ENEL S.p.A.
Via G.B. Martini, 3
00198 ROMA

Si trasmette, in allegato, copia conforme del decreto con il quale codesta Azienda è stata autorizzata ad installare ed esercire la centrale di cogenerazione indicata in oggetto.

Avverso il provvedimento sopra citato è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla data di ricezione della presente comunicazione.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
J. Fozzo

Si prega di valutare ogni attività di lavoro con responsabilità e coscienza nell'interesse della collettività e della sicurezza di tutti i responsabili.
 IL MINISTRO PUBBLICO E TECNICO DELLO STATO



*Ministero dell'Industria del Commercio
e dell'Artigianato*

DIREZIONE GENERALE

DELLE FONTI DI ENERGIA E DELLE INDUSTRIE DI BASE

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO l'art. 211 del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e modificato dall'art. 10 del D.P.R. 26 giugno 1955, n. 620;

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, che prevede l'inoltro all'ENEL, da parte delle Amministrazioni competenti al rilascio dell'autorizzazione, delle domande presentate da Enti ed altre Imprese per la costruzione di nuovi impianti di produzione di tipo convenzionale, affinché l'ENEL stesso possa formulare le proprie osservazioni e indicazioni ai fini del coordinamento delle attività elettriche;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, concernente l'istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale;

VISTO l'articolo 6, commi da due a nove, della legge n. 349 citata, che prevede, per determinate categorie di opere, la pronuncia di compatibilità ambientale, da parte del Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali;

VISTO il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203, recante norme in materia di qualità dell'aria e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali;

VISTO in particolare l'art. 17 del D.P.R. 203 citato che prevede, tra l'altro, che le autorizzazioni alla costruzione ed esercizio delle centrali termoelettriche sono rilasciate dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato previo parere favorevole dei Ministeri dell'Ambiente e della Sanità, sentita la Regione interessata;

VISTO il D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377, che regola la pronuncia di compatibilità ambientale;

VISTO il D.P.C.M. 27 dicembre 1988, concernente le norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e per la formulazione della pronuncia di compatibilità ambientale;

- 2 -

VISTO il decreto 8 maggio 1989 del Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro della Sanità e il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, concernente la limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati dai grandi impianti di combustione;

VISTO il decreto 12 luglio 1990 del Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro della Sanità e il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, concernente le linee guida per il contenimento delle emissioni inquinanti degli impianti industriali e la fissazione dei valori limite di emissione;

VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 9, recante norme per l'attuazione del nuovo Piano Energetico Nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche, ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali;

VISTO in particolare gli artt. 20 e 21 della legge 9 gennaio 1991 citata concernenti rispettivamente: "Norme per gli autoproduttori da fonti energetiche convenzionali" e "Società commerciali e imprese elettriche degli enti locali";

VISTO l'Accordo interministeriale 10 aprile 1991- pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 29 maggio 1991, n. 124- che stabilisce le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio delle centrali termoelettriche e turbogas con potenza termica inferiore a 300 MW;

VISTO il Contratto di Programma per il Settore Elettrico Municipale stipulato il 7 maggio 1991 tra il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e la CISPEL-FEDERELETTTRICA concernente, tra l'altro, le azioni di risparmio e di produzione di energia da parte del sistema energetico locale;

VISTA l'istanza documentata del 17 dicembre 1992 con la quale l'Azienda Comunale Energia ed Ambiente - ACEA - ha chiesto l'autorizzazione a potenziare la centrale di cogenerazione di "Tor di Valle", sita nel territorio del comune di Roma, mediante l'installazione di due turbogas della potenza di 39 MW circa ciascuno nonché di due caldaie per il recupero del calore dei gas scarico e di una turbina a vapore della potenza di circa 38 MW;

VISTA la pronuncia favorevole di compatibilità ambientale del 2 agosto 1993 in ordine al progetto proposto dall'ACEA, formulata dal Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali, e condizionata al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;

VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 203 citato, anche sulla base del parere della Regione Lazio, dai Ministeri dell'Ambiente e della Sanità;

VISTO il parere favorevole del Ministero dei Lavori Pubblici, espresso sulla base del voto n. 385/93 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

CONSIDERATO che l'impianto proposto dall'ACEA pur non potendosi assimilare agli impianti alimentati da fonti rinnovabili è pur sempre un impianto per la produzione combinata di energia elettrica e calore destinato a potenziare l'esistente impianto di cogenerazione connesso al sistema di teleriscaldamento urbano del comprensorio del Torrino in comune di Roma;

- 3 -

CONSIDERATO che la totale produzione dell'impianto è destinata a soddisfare i fabbisogni dell'utenza elettrica ACEA e che il calore cogenerato sarà utilizzato, oltre che per teleriscaldamento, anche per l'essiccazione dei fanghi di risulta nel limitrofo impianto di depurazione delle acque;

CONSIDERATO che sulla base del citato Contratto di Programma per il Settore Elettrico Municipale le Aziende elettriche municipali si sono impegnate a realizzare impianti atti ad incrementare la produzione di energia elettrica e che fra dette iniziative è da privilegiare la produzione combinata di elettricità e calore abbinata a reti urbane di teleriscaldamento;

ATTESO che le suddette considerazioni superano l'avviso dell'ENEL S.p.A., circa il sovradimensionamento della capacità produttiva del sistema elettrico nazionale rispetto l'attuale evoluzione della domanda, in quanto trattasi di un'iniziativa atta al raggiungimento di obiettivi di risparmio energetico;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

DECRETA

Art. 1

L'Azienda Comunale Energia ed Ambiente - ACEA, con sede in Roma, è autorizzata, ai sensi dell'art. 211 del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e successive integrazioni e modificazioni, nonché dell'art. 17 del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203, a potenziare la centrale di cogenerazione di "Tor di Valle", sita nel territorio del comune di Roma, mediante l'installazione di due turbogas della potenza di 39 MW circa ciascuno nonché di due caldaie per il recupero del calore dei gas di scarico e di una turbina a vapore della potenza di circa 38 MW.

Art. 2

L'Azienda Comunale Energia ed Ambiente - ACEA - è tenuta ad ottemperare alle prescrizioni ed alle raccomandazioni contenute nell'unita pronuncia di compatibilità ambientale del 2 agosto 1993 e nell'unito parere del 19 ottobre 1993 del Ministero dell'Ambiente citati nelle premesse. Tali prescrizioni e raccomandazioni costituiscono parte integrante del presente decreto.

Roma, li 11/1/93

IL DIRETTORE GENERALE
(Giuseppe GATTI)

Giuseppe Gatti

Roma, 12 LUG. 1993

SECRETARIO
Stefano